

Charity Dinner Ior, in 200 a sostegno della Senologia

Contributo di oltre 19.000 euro a sostegno dei lavori di umanizzazione del reparto

FORLÌ

Una grande serata di solidarietà a favore di una buonissima causa: sostenere i lavori di ristrutturazione e di umanizzazione del reparto di Chirurgia Senologica dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì, affinché le pazienti colpite da tumore al seno costrette ad operarsi e a trascorrere un periodo di ricovero presso la struttura si sentano meno malate e più donne. Un modo per celebrare al meglio il mese di ottobre, dedicato alla prevenzione e alla sensibilizzazione delle tematiche intorno al carcinoma della mammella. Tutto questo è stato il "Charity Dinner Ior" di Forlì, tenutosi nella suggestiva



Un gruppo di ospiti del Charity Dinner dello Ior

location dell'Auditorium della Chiesa di San Giacomo. Sebbene solitamente prevista per il periodo natalizio, è anticipata appunto per essere in concomitanza con il "mese rosa" vista la buona causa cui era dedicata, l'iniziativa è oramai una tradizione consolidata del territorio, tanto che i

partecipanti alla cena hanno praticamente gremito la sala in ogni ordine di posto: erano circa 200 le persone a tavola, per un contributo finale di oltre 19.000 euro. Come detto in precedenza, l'incasso sarà utilizzato per sostenere i lavori di ristrutturazione presso il reparto condotto dal-

la dottoressa Annalisa Curcio: «Il progetto nasce dalla necessità di rendere gli ambienti dove accogliere le nostre pazienti più luminosi, più ampi, più spaziosi, come peraltro richiesto anche dal ministero della Salute che ha introdotto il concetto di umanizzazione delle strutture ospedaliere all'interno delle sue linee guida – ha spiegato nel corso della serata – luoghi di cura più confortevoli per le donne che vengono ricoverate e per i famigliari che le vengono a trovare significa garantire un maggior benessere durante la degenza: trovarsi in un reparto esclusivamente votato alle terapie e alla guarigione della patologia porta chiaramente a sentirsi delle malate, più che delle persone con delle esigenze. Ritengo che questi lavori di umanizzazione, sostenuti dall'Istituto Oncologico Romagnolo, rappresenteranno un valore aggiunto anche dal punto di vista dei professionisti, che all'interno del reparto spesso trascorrono più tempo che a casa: ambienti più confortevoli anche per medici ed infermieri si tradurranno in una migliore efficienza e in un servizio più performante».